



CONSIGLIO COMUNALE DI MONTESCAGLIOSO **GRUPPO CONSILIARE "UNITI PER MONTESCAGLIOSO"**

1

Il Gruppo Consiliare "Uniti per Montescaglioso", è sempre più preoccupato dalla superficialità, con la quale, l'Amministrazione Comunale affronta temi estremamente delicati, che mettono a rischio non solo il presente, ma anche il futuro di Montescaglioso.

Il documento contabile e la relazione della Giunta, allegati alla deliberazione n° 123 dell'8 dicembre 2012 e poi alla deliberazione n° 1 del 10 gennaio 2013, inerente all'Approvazione dello Schema di Rendiconto di Gestione 2011 e la sua riapprovazione, mostrano con evidenza, che non esiste un progetto politico per evitare il baratro, verso il quale, la nostra città viene direzionata da questa Amministrazione.

L'unico obiettivo che esiste è di tipo egoistico, e recita: **colpevolizzare, costi quel che costi, le amministrazioni del passato.**

E questo non lo dicono le nostre parole, ma ciò che la Giunta ha scritto a pag. 9 della relazione approvata l'8 dicembre 2012: "*Dall'analisi effettuata sull'eliminazione dei singoli residui attivi di parte corrente, emerge chiaramente come in passato il risultato di amministrazione sia stato viziato da comportamenti difformi alla corretta gestione finanziaria, in particolare si è omesso di eliminare residui attivi per i quali, già negli anni pregressi, non permanevano le ragioni del credito. Con tale pratica, si è volontariamente proceduto ad occultare il disavanzo che sarebbe emerso già negli anni precedenti se solo si fosse proceduto con un riaccertamento veritiero dei crediti.*", ripresa in parte nella relazione allegata alla nuova deliberazione del 10 gennaio 2013. Infatti, al cap. 3, punto 3.3, ultimo capoverso si legge: "*Dall'analisi effettuata sull'eliminazione dei singoli residui attivi di parte corrente, emerge chiaramente come in passato siano stati conservati residui attivi per i quali, già allora, non permanevano le ragioni del credito, e che se fossero stati eliminati, l'attuale disavanzo sarebbe emerso già negli anni precedenti.*"

Queste affermazioni ed i dati estremamente discordanti, tra il primo documento contabile e quello revisionato, evidenziano come, temi che debbano rivestire esclusivamente carattere **tecnico-contabile**, sono diventati invece, **scelte politiche**.

Nella prima stesura, approvata l'8 dicembre 2012, il documento contabile riportava i seguenti dati:

a) Disavanzo residui fino al 2010	- € 3.009.911,35
b) Disavanzo competenza 2011	- € 420.797,71

Totale disavanzo - € 3.430.709,06

Già su questi dati, avevamo riscontrato una serie di anomalie, che avremmo evidenziato nel Consiglio Comunale convocato per il 29 dicembre 2012, e solo il ritiro

del punto all'ordine del giorno, ha impedito al gruppo consiliare, di segnalarli formalmente, capitolo per capitolo.

Con la riapprovazione del 10 gennaio 2013, la situazione è peggiorata notevolmente:

a) Disavanzo residui fino al 2010	- € 3.971.940,36
b) Avanzo competenza 2011	€ 425.601,95

Totale disavanzo - € 3.544.698,44

Oltre a queste somme, c'è da considerare l'avanzo del Conto Consuntivo Gestione 2010, per € 1.639,97.

Quindi, nel giro di pochi giorni, la situazione è cambiata radicalmente per le entrate, visto che le spese sono rimaste invariate.

Per la gestione di competenza 2011, da un disavanzo di € 420.797,71 si è passati con un colpo di spugna, ad un avanzo di € 425.601,95, **il che significa € 846.399,66 in più di entrate**, mentre per la gestione dei residui fino al 2010, il disavanzo è passato da € 3.009.911,35 a € 3.971.940,36.

Dalla documentazione agli atti, non risulta spiegato, nel rispetto di quanto disposto dal comma 3, dell'art. 228 del D.lgs 267/00 e s.m.i., la motivazione per la quale, prima alcune poste erano inesigibili ed ora le ritroviamo tra quelle esigibili e viceversa.

Si ricorda, che il summenzionato comma recita *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi, l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui.”*

Lo stesso Organo di Revisore, a pag. 30 della sua relazione scrive *“Il revisore, nel procedere all'analisi della formazione dei residui attivi, ha effettuato una verifica a campione al fine di esaminare l'effettiva sussistenza delle ragioni del credito, difatti l'organo di revisione, considerate le incongruenze dagli atti a campione analizzati, non può a tutt'oggi, **attestare, il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi** disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del T.U.E.L.”*

GESTIONE DI COMPETENZA 2011

Partiamo dall'anno 2011, che ha visto l'attuale maggioranza, insediatasi il 17 maggio 2011, amministrare per circa 2/3 dell'anno.

Solo per questa annualità, prima si registrava un disavanzo di circa € 420.000,00, che derivava sostanzialmente dalle seguenti voci:

1)ENTRATE. Accertamenti ICI - cap. 1180. Risultavano eliminate, perché insussistenti, entrate per € 161.893,83.

2)ENTRATE. Accertamenti TARSU - cap. 1206. Risultavano eliminate, perché insussistenti, entrate per € 181.457,17.

3)ENTRATE. Fondo di riequilibrio - cap. 1300. Risultavano eliminate, perché insussistenti, entrate per € 114.564,31.

Con la riapprovazione del conto del 10 gennaio 2013, la situazione è cambiata radicalmente, ed ora ci ritroviamo con un avanzo di circa € 425.000,00. Dei tre

capitoli di cui sopra, solo il cap. 1300 è rimasto invariato, mentre per gli accertamenti ICI e TARSU, **le risorse eliminate per insussistenza, sono diventate improvvisamente esigibili.**

Ricordiamo che con delibera di Giunta Comunale n° 90 del 21.09.2011, l'attuale amministrazione, approvava la variazione di bilancio n° 2, rimpinguando gli accertamenti ICI e TARSU degli anni pregressi, nel seguente modo:

- | | |
|-----------------------------------|----------------|
| a) Accertamenti ICI – cap. 1180 | + € 200.499,32 |
| b) Accertamenti TARSU – cap. 1280 | + € 181.457,17 |

Sempre con lo stesso atto deliberativo, veniva istituito il capitolo in entrata n° 1300, inerente al fondo sperimentale di riequilibrio.

In sede di ratifica della variazione di bilancio in Consiglio Comunale, il nostro gruppo consiliare, chiese spiegazioni circa l'istituzione del nuovo capitolo, ed il rimpinguamento degli accertamenti ICI e TARSU degli anni pregressi, che risultava non motivato.

Venne risposto che i dati degli accertamenti, erano stati comunicati dalla società che li gestisce, la SOGET, e per il cap. 1300, il dato era stato fornito dal Ministero dell'Interno.

Le perplessità rimasero, nonostante le rassicurazioni, ed il nostro gruppo di minoranza, non votò quella deliberazione, astenendosi.

Oggi cosa scopriamo? Che i dubbi erano legittimi, e che i rimpinguamenti sugli accertamenti degli anni pregressi erano **dei duplicati** di poste finanziarie, già previste nel bilancio.

Infatti, le poste finanziarie inserite con la suddetta variazione del 2011 sono state interamente riaccertate, mentre **quasi tutte le risorse previste negli stessi capitoli, provenienti dalle annualità precedenti, sono state ritenute insussistenti, perciò riportate come debiti, in contrasto con la normativa in materia.**

L'operazione contabile corretta sarebbe stata l'eliminazione dei duplicati inseriti nel 2011, ed il mantenimento dei residui 2010 e precedenti.

Così come il dato sul fondo di riequilibrio era eccessivo per circa € 115.000,00.

4) ENTRATE. Proventi Farmacia – cap. 3121.

Risultano accertamenti pari a € 1.250.000,00, nonostante gli incassi non superano € 968.904,20.

I proventi della farmacia comunale, derivano dal pagamento dei farmaci e dai rimborsi della quota parte a carico del SSN.

Non si evincono le giustificazioni che consentono di riportare ancora esigibili, risorse per € 281.095,80, pari al 22% del totale, anche alla luce del conto di gestione a firma del farmacista, dove sono riportati tutti gli incassi fino al 31 dicembre 2011.

La domanda sorge spontanea: chi sono i debitori?

L'attuale maggioranza ha approvato ben **tre** variazioni al bilancio di previsione, oltre ai prelievi dal fondo di riserva, di cui l'ultima con Delibera di Consiglio Comunale n° 38 del 29.11.2011 con l'assestamento generale. Non si comprende il motivo per il quale, non siano stati monitorati gli incassi della farmacia, riducendo proprio in sede di assestamento il relativo capitolo, per arrivare ad un equilibrio tra gli incassi e le previsioni in bilancio.

5) ENTRATE. Alienazione Autoparco – cap. 4103.

Risultano accertate € 527.325,81. In prima battuta, ricordiamo che, rispetto al prezzo posto a base d'asta, c'è stata un'offerta in aumento di € 53.835,81 e che a seguito della stipula dell'atto notarile, le relative somme, sono state incassate verso la fine del 2012.

Ma il dato preoccupante, deriva dall'utilizzo che questa Amministrazione ha fatto delle risorse.

Le norme vigenti consentono l'utilizzo delle risorse derivanti dall'alienazione del patrimonio comunale, **esclusivamente per spese di investimenti e per il ripiano di debiti non di parte corrente.**

Avevamo previsto, nella deliberazione di Consiglio Comunale di approvazione del piano delle alienazioni, l'utilizzo delle risorse derivanti dalla vendita dell'autoparco, per spese per investimento.

Infatti, nel bilancio era stato previsto:

1)Entrata cap. 4103 – Alienazione autoparco	€ 473.490,00
cap. 5311 – Assunzione mutuo	€ 226.510,00

Totale entrate € 700.000,00

2)Uscita cap. 2060101 – Piscina comunale	€ 700.000,00
------------------------------------------	--------------

Totale uscite € 700.000,00

Il mutuo sarebbe stato ridotto successivamente, della quota parte in più, incassata in seguito all'aggiudicazione con l'offerta in aumento, pari a € 53.835,81.

Dagli atti risulta che è stato eliminato interamente il capitolo in uscita 2060101 per la realizzazione della piscina, ed il capitolo in entrata 5311 per il mutuo, **destinando la risorsa di € 527.325,81, derivante dall'alienazione dell'autoparco, a spese correnti, in netto contrasto con la normativa vigente.**

E non si venga a parlare di debiti, perché non esiste un capitolo specifico in uscita, di pari importo, **destinato a debiti per spese per investimento.**

6) ENTRATE. ICI – cap. 1101.

Non risultano motivazioni che giustificano il riaccertamento totale della somma pari a € 700.000,00, mentre con la prima stesura approvata l'8 dicembre 2012, venivano ritenute inesigibili, risorse per € 210.000,00 circa.

7) ENTRATE. TARSU – cap. 1206.

Non risultano motivazioni conformi alla legge, che giustificano il riaccertamento totale della somma pari a € 770.000,00, mentre con la prima stesura approvata l'8 dicembre 2012, venivano ritenute inesigibili, risorse per € 115.000,00 circa.

Ne tantomeno, fornisce certezze, l'affermazione riportata nella relazione del Capo Settore, dove si dice: *“Il maggior accertamento TARSU rispetto al ruolo, deriva da stime effettuate dal concessionario che ampliano la base di calcolo a seguito degli accertamenti in essere. A tal riguardo è in fase di predisposizione il ruolo suppletivo relativo al 2011.”*

Affermazione del tutto aleatoria, che porta ad una domanda spontanea. Se il ruolo emesso dagli uffici comunali è pari a € 650.000,00 circa, la restante somma da chi sarà incassata?

8) SPESE. Debiti fuori bilancio finanziati con mutuo – cap. 20167/1.

Le relative poste finanziarie pari € 146.508,22, sono state eliminate solo nella parte delle entrate, precisamente al cap. 5300, accertamento n° 55, mentre tra le uscite, il capitolo corrispondente 20167/1 di pari importo, è riportato tra quelli accertati, creando così, **uno squilibrio pari ad € 146.508,22.**

La norma contabile impone l'eliminazione dell'intero importo anche tra le uscite, essendo tra l'altro, risorse a specifica destinazione.

9) SPESE. Provvista d'acqua – cap. 10943/3.

La risorse pari ad € 11.500,00, non risulta impegnata da nessun determinazione specifica del Settore Tecnico, tenuto conto che il capitolo risulta nel PEG, proprio di quel settore.

La risorsa, stante le difficoltà tra le entrate, **deve essere interamente eliminata.**

10) SPESE. Spese legali procedimenti in corso – cap. 10123/2.

L'impegno n° 96 pari ad € 10.000,00, inerente al rimborso di spese legali ad un ex Sindaco, deve essere disimpegnato, essendo stata annullata la relativa determina di impegno del Settore AA.GG n° 50 del 4 aprile 2011.

11) SPESE. Indennità di carica al Sindaco – cap. 10113/1.

Al Vice Sindaco della passata amministrazione, non spetta l'indennità di fine mandato, visto che ha assunto le funzioni del Sindaco, solo per un anno, così come, non risultano da versare ulteriori contributi previdenziali.

Pertanto, non si giustificano il permanere degli impegni n.ri 133 e 134 del 5 luglio del 2011, dell'importo complessivo di € 3.143,49.

Le risorse devono essere disimpegnate ed eliminate.

12) Contributi per pubblica istruzione.

Le risorse inerenti alla pubblica istruzione provenienti dalla Regione Basilicata, sono a specifica destinazione e riguardano: l'acquisto ed il contributo libri, diritto allo studio ed altro.

In entrata troviamo:

- cap. 2302, inizialmente di € 120.000,00, riaccertato per € 30.000,00, di cui incassati € 9.619,28, con la eliminazione per insussistenza di € 90.000,00.

Tra le spese invece:

- cap. 10452/2, interamente riaccertato per € 20.761,00;
- cap. 10455/1, inizialmente di € 48.500,00, riaccertato per € 45.000,00, con la eliminazione per insussistenza di € 3.500,00;
- cap. 10525/4, interamente riaccertato per € 14.115,52.

Alla fine ritroviamo in entrata € 30.000,00 ed in uscita € 79.876,52, **con uno squilibrio di € 49.876,52 di spese in più, in contrasto con la norma contabile.**

13) Contributi per interventi nel sociale.

Queste risorse inerenti al sociale, provenienti dalla Regione Basilicata, sono a specifica destinazione e riguardano: il disagio abitativo, titoli di viaggio, contributi talassemici, minori sottoposti ad autorità giudiziaria, Piot ed altro.

In entrata:

- cap. 2310, suddiviso in due parti, complessivamente di € 329.480,00 (€ 78.980,00 + € 250.500,00) riaccertato per un totale di € 294.165,10, di cui incassati € 159.000,71, con l'eliminazione per insussistenza di € 35.314,90.

Le spese:

- cap. 11045, tutti gli articoli, inizialmente di € 310.500,00, riaccertato per € 260.500,00, con la eliminazione per insussistenza di € 50.000,00;
- cap. 11043, inizialmente di € 112.600,00, interamente riaccertato.

In conclusione, anche in questo caso in entrata è prevista la risorsa di € 294.165,10 ed in uscita € 373.100,00, **con uno squilibrio di € 78.934,90 di spese in più, in contrasto con la norma contabile.**

GESTIONE RESIDUI ANNI FINO AL 2010

E' opportuno partire con la disamina dettagliata, proprio dai dati dell'ICI e della TAR SU:

1) ENTRATA. ICI - cap. 1101.

Risultano eliminati, perché insussistenti, residui del 2010 ed annualità precedenti per € 790.693,64.

Le riscossioni dell'ICI sino al 31.12.2010, sono state effettuate direttamente da Equitalia, che non dimentichiamo, è una società a totale partecipazione pubblica.

Dalla documentazione a disposizione, non risultano note di Equitalia a giustificazione di tale eliminazione, e quindi, non risulta nessun atto ufficiale che Equitalia abbia accreditato al Comune, per quelle annualità, tutte le somme incassate dai cittadini. Inoltre, è opportuno chiarire che, anche se queste ci fossero, non risulta nessun incrocio dei dati da parte degli uffici comunali. Solo dopo aver acquisito le certificazioni della società pubblica, con l'attestazione dell'incrocio dei dati da parte degli uffici comunali, si ha la certezza che tali somme **non saranno più incassate.**

Più volte nel passato, con istanze verbali e scritte, di cui l'ultima datata 21.04.2010, prot. 4373/U, è stato richiesto ad Equitalia, la trasmissione del **conto della gestione**, distinto per anno, nel rispetto della normativa vigente.

Solo con l'ultima nota e dopo una serie di incontri, sono stati trasmessi dei prospetti riassuntivi informali, da quali è stato facile desumere, che c'erano ancora delle situazioni che non consentivano di eliminare i residui ICI, però del conto degli incassi, certificato, nemmeno l'ombra.

Alla luce di quanto sopra, e dal dato storico degli ultimi dieci anni di incassi annuali ICI, risulta azzardato procedere all'eliminazione dei residui attivi per tale capitolo.

Se tale operazione venisse portata a compimento, potrebbe configurarsi come un danno per le casse comunali, visto che non si hanno certezze che Equitalia, **ha terminato di trasferire tutte le somme di competenza del nostro Comune;**

2) ENTRATE. TAR SU - cap. 1206

Risultano eliminati, perché insussistenti, residui del 2010 ed annualità precedenti per € 719.422,91. Anche in questo caso, le riscossioni sino al 31.12.2010, sono state effettuate direttamente da Equitalia, previa trasmissione dei ruoli da parte del Comune.

Dalla documentazione a disposizione, non risultano note di Equitalia a giustificazione di tale eliminazione, e quindi, non risulta nessun atto ufficiale che Equitalia abbia accreditato al Comune, per quelle annualità, tutte le somme incassate dai cittadini.

Inoltre, è opportuno chiarire che, anche se queste ci fossero, non risulta nessun incrocio dei dati da parte degli uffici comunali. Solo dopo aver acquisito le certificazioni della società pubblica, con l'attestazione dell'incrocio dei dati da parte degli uffici comunali, si poteva avere la certezza che tali somme **erano insussistenti.**

Più volte nel passato, con istanze verbali e scritte, di cui l'ultima datata 21.04.2010, prot. 4373/U, è stato richiesto ad Equitalia, la trasmissione del **conto della gestione**, distinto per anno, nel rispetto della normativa vigente.

Solo con l'ultima nota e dopo una serie di incontri, sono stati trasmessi dei prospetti riassuntivi informali, da quali è stato facile desumere, che c'erano ancora dei residui di ruoli principali ed aggiuntivi, che non consentivano di eliminare i residui TARSU, però del conto degli incassi, certificato, nemmeno l'ombra.

Alla luce di quanto sopra e dai dati dei ruoli emessi dal Comune, risulta azzardato procedere alla cancellazione dei residui attivi per tale capitolo.

Se tale operazione venisse portata a compimento, potrebbe configurarsi come un danno per le casse comunali, visto che non si hanno certezze che Equitalia, **ha terminato di trasferire tutte le somme di competenza del nostro Comune o che abbia adempiuto al procedimento previsto per legge per i morosi;**

3)ENTRATE. Accertamenti ICI annualità pregresse – cap. 1180.

Come già affermato in precedenza, sono state eliminate per insussistenza € 390.000,00 a fronte di risorse di importo complessivo previsto in bilancio, pari a € 430.000,00.

Duplicare i capitoli in entrata, eliminando l'originale a favore del duplicato, è in contrasto con la legge.

4)ENTRATE. Accertamenti TARSU annualità pregresse – cap. 1280.

Lo stesso per gli accertamenti TARSU, sono state eliminate per insussistenza € 175.000,00, l'intera risorsa prevista in bilancio.

Duplicare i capitoli, eliminando l'originale a favore del duplicato, è in contrasto con la legge.

5)ENTRATE. Diritti e canoni depurazione – cap. 1301.

Risulta eliminata l'intera risorsa di € 104.299,82.

Con comunicazione prot. 3842/u del 9 aprile 2009, il Responsabile del Settore Urbanista, formalizzava, tra l'altro, la richiesta di pagamento a favore del Comune della "quota relativa all'anno 2002 pari a € 104.996,15 del canone di depurazione e allontanamento reflui". La suddetta nota veniva riscontrata dall'Acquedotto Pugliese, con comunicazione del 3 luglio 2009, prot. 7313/E.

L'attuale responsabile del Settore Tecnico, ha comunicato che non ci sono ragioni per il permanere della posta finanziaria di € 104.299,82 per "dubbia esigibilità", **senza spiegare se il credito sia prescritto, non dovuto all'origine od altro.**

6)ENTRATE. Contributo regionale L.S.U. - cap. 2206.

Risultano eliminati, perché insussistenti, residui di annualità precedenti al 2010 per € 37.000,00. Sono delle entrate, riferite alle annualità 2007, 2008 e 2009, che riguardano contributi regionali sui piani di stabilizzazione dei precari ex LSU.

La Regione Basilicata, con una propria legge, stimolava la stabilizzazione definitiva dei precari, con un contributo economico forfettario, per ogni persona stabilizzata definitivamente.

L'eliminazione delle poste finanziarie, non risultano giustificate da atti formali della Regione di diniego del contributo.

7)ENTRATE. Proventi tariffe servizi impianti - cap. 3183.

Risultano eliminati, perché insussistenti, i residui fino al 2010 per € 26.114,30.

Si tratta di poste finanziarie in entrata, per gli anni 2009 e 2010, inserite per il rispetto della legge, che prevede la compartecipazione da parte delle associazioni sportive al costo di gestione, per l'utilizzo delle strutture di proprietà del Comune.

Tale compartecipazione non deve essere inferiore al 36%.

La definizione di insussistenza di queste risorse, non è giustificata, visto che i termini di prescrizione non sono scaduti e le relative richieste, sono state inoltrate.

8)Barriere Architettoniche.

Sono risorse a specifica destinazione, vincolate, provenienti dalla Regione ed indirizzate ai diversamente abili, per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

In entrata, l'intera risorsa a residuo prevista sul cap. 2218, pari a € 26.750,00 è stata eliminata, mentre in uscita, tra le spese, sono state mantenute sul cap. 11043 somme pari ad € 19.502,50, **creando uno squilibrio pari all'intera posta finanziaria in uscita.**

9)ENTRATE. Rimborso somme servizio idrico integrato - cap. 3520.

Sono state ritenute insussistenti risorse pari ad € 283.254,81, su un totale previsto di € 359.482,81, quindi, quasi tutta la somma.

Con nota del 24 dicembre 2002, prot. 13525, il Comune acquisiva agli atti, la nota d'Ambito Territoriale Ottimale di Basilicata, avente ad oggetto: "*Primi chiarimenti circa i compiti e gli adempimenti dei Comuni e del Gestore unico "Aquadotto Lucano s.p.a." a partire dell'1 gennaio 2003, in merito all'attuazione del Servizio Idrico Integrato.*"

In questa nota si spiegava cosa sarebbe accaduto per:

- a) Mutui a carico dei Comuni;
- b) Gli interventi sulle opere;
- c) Il personale trasferito;
- d) Il personale non trasferito;
- e) La fatturazione energia elettrica;
- f) La gestione della fase transitoria;
- g) I nuovi allacciamenti;
- h) Gli interventi sulle reti;
- i) La titolarità delle opere e la consegna al Gestore;
- j) La lettura dei contatori.

Perché vengono eliminati i crediti del Comune, per le rate dei mutui, il personale impiegato, la fatturazione energetica e gli interventi sulle reti?

Non si riscontra nessuna motivazione tra la documentazione, se non una scarna affermazione “di dubbia esigibilità”

10)ENTRATE. Recupero e rimborsi diversi - cap. 3516.

Risultano eliminati, perché insussistenti, tutti i residui fino al 2010 per € 117.647,82, senza alcuna giustificazione.

Deve essere precisato, che questo capitolo, così come il 3510, sono poste finanziarie in entrata, che rappresentano solo una parte dei crediti che l'ente ha, nei confronti di vari soggetti privati e pubblici.

Nella loro istituzione, si preferì, in via prudenziale, inserire entrate inferiori rispetto ai crediti vantati, salvo poi, accertare le maggiori entrate dopo il versamento delle somme da parte dei debitori.

In questa posta che oggi viene eliminata, erano state inserite, tra l'altro, il recupero nei confronti della Finance s.p.a, oltre a somme inerenti alla cessione dei suoli in diritto di proprietà ad alcune cooperative, che avevano fatto richiesta in tal senso, e che aspettavano solo la quantificazione definitiva del valore delle aree da parte dell'U.T.C.

Riportare questa posta finanziaria in entrata, come insussistente, **significa procurare danni alle casse comunali.**

10)Contributo Statale aree adiacenti Rione Marco Polo.

Il contributo pari ad € 200.000,00 assegnato al Comune di Montescaglioso nel 2010 (posizione n° 265 dell'elenco dei beneficiari) , per interventi di Riqualificazione delle aree adiacenti rione Marco Polo, secondo il disposto di cui all'art. 13, comma 3-quater del Decreto Legge 25 giugno 2008, n° 112, convertito in Legge il 6 agosto 2008, n°133, è stato trasferito ed incassato dal Comune.

La relativa risorsa in uscita, prevista sul cap. 20911 di € 200.000,00, risulta eliminata per insussistenza, **senza che le opere siano state realizzate.**

L'operazione contabile portata a compimento è in contrasto con la legge, crea uno squilibrio finanziario pari ad € 200.000,00, essendo il finanziamento a destinazione vincolata.

11)SPESE. Capitoli vari nel PEG dell'U.T.C.

Ci sono una serie di impegni sui residui di capitoli assegnati all'Ufficio Tecnico, che non risultano impegnati da atti specifici del settore, mantenute in bilancio solo per le chiusure del Settore Servizi Finanzi di fine anno o che non evidenziano motivazioni valide per il permanere:

- 1) Cap. 10943/3, imp. 725/08 di € 2.667,49;
- 2) Cap. 10123/15, imp. 1008/09 di € 3.000,00;
- 3) Cap. 10153/12, imp. 1009/09 di € 2.701,47;
- 4) Cap. 10963/2, imp. 138/10 di € 1.156,13;
- 5) Cap. 20511, imp. 483/08 di € 15.860,21.

Queste, rappresentando delle economie, devono essere eliminate.

12)Contributi per pubblica istruzione.

Le risorse inerenti alla pubblica istruzione provenienti dalla Regione Basilicata, sono a specifica destinazione e riguardano: l'acquisto ed il contributo libri, diritto allo studio ed altro.

In entrata tra i residui fino al 2010, troviamo:

- cap. 2302, inizialmente € 134.961,35, riaccertato per € 47.985,02 pari all'incassato, con l'eliminazione per insussistenza di € 86.976,33.

Tra le spese, i residui fino al 2010 sono:

- cap. 10452/2, interamente riaccertato per € 18.683,94;
- cap. 10455/1, interamente riaccertato € 59.700,13;
- cap. 10525/4, inizialmente di € 20.115,52, riaccertato per € 6.000,00 con l'eliminazione di € 14.115,52.

Alla fine ritroviamo in entrata € 47.985,02 ed in uscita € 83.384,07, **con uno squilibrio di € 36.399,05 di spese in più, in contrasto con la norma contabile.**

13) Contributi per interventi nel sociale.

Queste risorse inerenti al sociale, provenienti dalla Regione Basilicata, sono a specifica destinazione e riguardano: il disagio abitativo, titoli di viaggio, contributi talassemici, minori sottoposti ad autorità giudiziaria, Piot ed altro.

In entrata, tra i residui fino al 2010:

- cap. 2310, suddiviso in due parti, complessivamente di € 412.471,97 (€ 10.900,00 + € 401.571,97) riaccertato per un totale di € 217.381,47, di cui incassati € 196.969,62, con l'eliminazione per insussistenza di € 195.090,50.

Le spese a residuo fino al 2010 :

- cap. 11045, tutti gli articoli, inizialmente di € 394.166,97, riaccertato per € 384.353,70, con la eliminazione per insussistenza di € 9.813,27;
- cap. 11043, interamente riaccertato per € 106.759,30.

In conclusione, anche in questo caso in entrata è prevista la risorsa di € 217.381,47 ed in uscita € 491.111,30, **con uno squilibrio di € 273.731,53 di spese in più, in contrasto con la norma contabile.**

Queste sono solo alcune delle poste finanziarie in entrata eliminate, inerenti agli anni fino al 2010, che non riportano motivazioni tali, da ritenerle insussistenti.

E' chiaro, che tante altre, di piccola entità e non, pongono dubbi di legittimità, circa l'eliminazione, così come, alcuni maggiori accertamenti del 2011, sono alquanto discutibili.

Nello specifico:

a) T.O.S.A.P. - cap. 1201. Vengono eliminate € 15.349,54 dai residui fino al 2010, per poi riscontrare maggiori accertamenti per € 18.514,09 nel 2011. Tenuto conto che la tariffa non è aumentata negli ultimi anni, così come l'importo del capitolo in fase di bilancio di previsione, nasce spontaneo il dubbio che siano state incassate in competenza, risorse che andavano imputate a residuo;

b) Altri contributi dello stato – cap. 2108. Sono stati eliminati € 39.352,56 di residui fino al 2010, salvo poi ritrovarli come maggiori accertamenti nel 2011. Stessa somma, finanche i centesimi, caso più unico che raro.

Anche in questo caso, ci può essere stato un errore di imputazione;

c) Diritti di segreteria sui certificati – cap. 3111. Se l'eliminazione di tutti i residui fino al 2010, avvenuta secondo il presupposto, che il pagamento dei diritti sui certificati avviene contestualmente al ritiro, non si capisce il motivo per il quale, sono stati riportati tra i residui del 2011, ancora € 31.001,55;

d) Proventi servizi cimiteriali – cap. 3121. Questo è veramente un caso emblematico. Dai servizi cimiteriali, nel corso degli ultimi dieci anni, c'è stato un trend

di incassi costate, riferito alle tumulazioni ed alla cessione di loculi comunali, che non ha superato la somma di € 20.000,00 circa per anno, tenuto conto che i decessi si sono attestati sempre tra le 90 e le 100 unità.

Solo nel caso di piani di estumulazioni e tumulazioni straordinarie, e non è il caso del 2011, ci sono stati maggiori incassi. A questo punto sorge spontanea la domanda: se le tariffe sono rimaste invariate, perché nel 2011 si sono registrati maggiori accertamenti per € 39.838,49?

Esistono solo due possibilità: o sono state incassate in competenza 2011, entrate che andavano caricate sui residui, visto che viene riportata insussistente a residuo la somma di € 38.276,79, quasi dello stesso importo del maggior accertamento, oppure sono state imputate le entrate derivanti dall'alienazione di alcuni lotti, secondo un progetto approvato nel 2010.

Se questa ultima ipotesi è quella veritiera, si ricorda che gli incassi andavano imputati tra i capitoli dei residui del 2010, visto che le somme erano state già previste in quel bilancio.

Dalla disamina precedente, sono evidenti gli errori commessi, con la cancellazione di una serie di poste finanziarie in entrata, che avevano tutti i requisiti di legge per rimanere in bilancio, e che le precedenti amministrazioni, non hanno fatto altro che applicare le prescrizioni, per evitare che i crediti, venissero dispersi per la fretta di affibbiare responsabilità ai predecessori, che avevano la sola colpa di appartenere a forze politiche diverse, contrapposte.

Le difficoltà di gestione lamentate oggi, sono le stesse che avevano le amministrazioni del passato, che nel rispetto del principio della continuità amministrativa, hanno dovuto affrontare problematiche ereditate dal passato.

Ricordiamo che il conto consuntivo di competenza 2003 e residui fino al 2002, il primo anno successivo all'insediamento dell'amministrazione che oggi viene colpevolizzata, venne chiuso con l'eliminazione di residui attivi di annualità **fino al 2002 per € 7.499.477,04.**

Per evitare il disavanzo, con grande senso di responsabilità, furono eliminate tutte le spese superflue e ridotte al minimo le indispensabili.

Solo per amor di verità, ricordiamo i vari debiti fuori bilancio, riconosciuti ed onorati dalle nostre due precedenti amministrazioni, a seguiti di sentenze esecutive emesse per procedimenti iniziati tra gli anni '80 e '90, dell'importo complessivo pari ad circa € 1.700.000,00. (Delibere C.C. n.ri 2-26-28/03, 31-39/04, 26/06, 4-36/07, 13-14-15/08 e 7-44-45-46/10)

Così come, tanti altri debiti pregressi sono stati onorati, senza il riconoscimento in Consiglio Comunale, visto che non avevano i requisiti previsti dalla legge, come dettagliati in seguito:

- | | |
|----------------------------------------------------------------|--------------|
| a) Rimborso spese legali per vecchi amministratori circa | € 150.000,00 |
| b) Parcella progetto ristrutturazione scuola media circa | € 160.000,00 |
| c) Accordi transattivi vari (lottizzazione C5, C4/1 ecc) circa | € 120.000,00 |

Queste sono solo la punta dell'iceber, e ci sarebbero ancora tante altre situazioni da elencare.

In conclusione, la verità che emerge è sconsolante per il futuro della nostra città, perché siamo al cospetto di un'Amministrazione, che pur di mascherare l'incapacità ad amministrare, getta fango su chi li ha preceduti.

L'ultimo elemento a dimostrazione dell'inadeguatezza di chi oggi ci rappresenta, che è l'emblema della loro cronica mancanza di liquidità, è rappresentato dal dato sugli incassi del 2010, ultimo anno della precedente amministrazione, e quello degli incassi del 2011, il primo anno dell'attuale:

- **Anno 2010 incassati** **€ 9.291.509,57**
(rappresenta il 72,06% di quanto previsto)

- **Anno 2011 incassati** **€ 5.930.865,05**
(rappresenta il 55,31% di quanto previsto)

Questi numeri chiariscono definitivamente tutto, e se questo è l'andamento, siamo fortemente preoccupati per gli incassi del 2012.

Il Gruppo consiliare "*Uniti per Montescaglioso*", per quanto sopra esposto e per l'inosservanza della tempistica e le procedure previste dalla legge del 7 dicembre 2012 n° 231, art. 3, comma 1, lett. l) esprime il **voto contrario** all'approvazione del Rendiconto di Gestione dell'Esercizio Finanziario 2011.

Il presente documento costituisce dichiarazione di voto, pertanto dovrà divenire parte integrante della delibera consiliare da pubblicare all'albo on – Line, e trasmessa, insieme agli altri atti, agli enti di controllo previsti per legge.

Nel caso in cui la Procura della Corte dei Conti, dovesse chiedere dei chiarimenti, chiediamo formalmente di essere informati, per essere uditi direttamente.

Montescaglioso 16.01.2013

Il Capogruppo
Vincenzo Zito